

Deliberazione N. 75

Presidente BASSOLINO  
~~Assessore~~

Area Generale di Coordinamento  
GABINETTO DEL PRESIDENTE

Settore: AA.GG. DELLA PRESIDENZA E  
COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI



# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 28 GEN. 2005

## PROCESSO VERBALE

Oggetto: PRESA D'ATTO DELLA INTESA STIPULATA L'11/1/2005 PER L'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO MEZZOGIORNO"

1) PRESIDENTE	Antonio	BASSOLINO	_____
2) VICE PRESIDENTE	Antonio	VALIANTE	_____
3) "	Gianfranco	ALOIS	_____
4) "	Luigi Gesù	ANZALONE	_____
5) "	Teresa	ARMATO	_____
6) "	Adriana	BUFFARDI	_____
7) "	Ennio	CASCETTA	_____
8) "	Marco	DI LELLO	_____
9) "	Maria Fortuna	INCOSTANTE	_____
10) "	Luigi	NICOLAIS	_____
11) "	Luigi	NOCERA	_____
12) "	Rosalba	TUFANO	_____
Segretario	Santa	BRANCATI	_____

Il Presidente Antonio Bassolino  
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità  
della stessa resa dal dirigente del Settore

## **PREMESSO**

- Che tra i fini istituzionali della Regione Campania assume particolare rilevanza il compito di favorire lo sviluppo, la crescita e la competitività economica e sociale nell'ambito territoriale della regione.
- Che con deliberazioni di G.R. n. 5563 del 27.10.2001 e 2242 del 7.6.2002 è stato istituito il Tavolo di Partenariato e dell'Osservatorio Economico Regionale con l'obiettivo di promuovere i valori ed il metodo della concertazione tra soggetti istituzionali e parti sociali.

## **CONSIDERATO**

- Che la struttura produttiva e le potenzialità economiche regionali non sono adeguatamente espresse in riferimento alla crescita dell'economia internazionale, alla luce delle politiche economiche nazionali per il Mezzogiorno.
- Che tali valori attuali e potenziali possono efficacemente contrastare le tendenze recessive in atto e che, pertanto, la Regione ritiene preminente puntare sulla crescita economica e sociale attraverso il coinvolgimento delle parti sociali e delle associazioni di categoria, secondo modalità concertative avanzate, caratterizzate da una maggiore incidenza nelle decisioni del governo regionale, sia in rapporto alla rete delle strutture istituzionali locali, che alla struttura produttiva campana.
- Che a tale proposito, nell'intento di riaffermare e rafforzare gli intenti già espressi con le deliberazioni 5563/01 e 2242/02, in data 11.1.2005 è stata siglata apposita intesa tra la Regione Campania e 25 organizzazioni operanti nel territorio, rappresentative di tutti i settori interessati dal punto di vista economico, produttivo, sociale ed ambientale, finalizzato all'attuazione un "Progetto Mezzogiorno" per la crescita, lo sviluppo, la competitività ed il welfare.
- Che i soggetti stipulanti hanno convenuto di addivenire all'insediamento di un Tavolo di Partenariato Permanente, con il compito di definire ed elaborare, in modo integrato e condiviso, gli indirizzi e le strategie per la programmazione dello sviluppo in Campania.
- Che il Tavolo sia dotato di una propria struttura logistica e di un adeguato servizio di assistenza tecnica.
- Che l'Intesa riafferma con decisione il metodo della concertazione come modalità ordinaria per l'elaborazione di strategie e documenti di programmazione, con particolare riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013.
- Che il lavoro del Tavolo sia organizzato per sessioni tematiche, su specifici argomenti che prevedano la presenza del delegato della Presidenza e degli Assessori competenti per materia.
- Che all'Osservatorio Economico e Sociale venga attribuito un compito di monitoraggio sulla concreta attuazione dell'integrazione operativa, da attuarsi anche mediante l'elaborazione di rapporti annuali.

**RITENUTO** di dover prendere atto di quanto riportato nella predetta Intesa, che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale.

**PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,**

**DELIBERA**

**Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende per integralmente riportato:**

- **Di prendere atto degli intenti e degli impegni contenuti nell'Intesa stipulata a Napoli l'11.1.05 tra la Regione Campania, Confindustria, CGIL, CISL, UIL, UGL, ABI, AGCI, ANCI, Casartigiani, CIA, CIDA, CLAAI, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Conservizi, Forum Terzo settore, Legacoop, Legambiente e UNCI, per la definizione del contributo della Regione Campania all'attuazione del Progetto Mezzogiorno, che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante.**
- **Di inviare il presente atto, per i rispettivi consequenziali adempimenti, alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Sviluppo Attività Settore Primario, Sviluppo Attività Settore Secondario, Sviluppo Attività Settore Terziario, Istruzione Formazione e Lavoro, Assistenza Sociale, Ecologia e Ambiente, Gestione del Territorio, Programmazione Piani e Programmi, Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali, Demanio e Patrimonio, Bilancio Ragioneria e Tributi, Personale, Ecologia e Tutela Ambiente.**

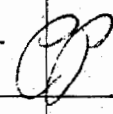
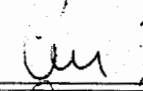

**IL SEGRETARIO**  
**( Branconi )**

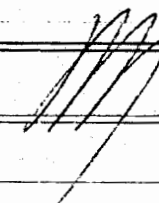
**IL PRESIDENTE**  
**( Bassolino )**

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n° <u>15</u> del <u>28 GEN. 2005</u>	AREA	SETTORE	SERVIZIO	SFIZIONE
--	------	---------	----------	----------

**OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA INTESA STIPULATA L'11/1/2005 PER L'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO MEZZOGIORNO"**

QUADRO A								
	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA				
PRESIDENTE <input checked="" type="checkbox"/> ASSESSORE <input type="checkbox"/>		BASSOLINO	—					
DIRIGENTE SETTORE		CAU	18548					
IL COORDINATORE AREA		CAU	18548					
QUADRO B								
DIPARTIMENTI				CONS. REG.		UFF. PIANO		
DA INVIARE:	SI: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	SI	NO	SI	NO
	TERRITORIO	ECONOMIA	SERVIZI CIVILI e SOC.					

QUADRO B	
ESAMINATO DAL DIPARTIMENTO NELLA SEDUTA DEL ..... CON PARERE .....	
VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITÀ ASSISTENZA GIUNTA	FIRMA 

ESECUTIVITÀ: DATA ADOZIONE 28 GEN. 2005

INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 25 FEB. 2005 ALLE SEGUENTI AREE GENERALI DI COORDINAMENTO:

<input checked="" type="checkbox"/> 01 GABINETTO	<input checked="" type="checkbox"/> 08 BILANCIO e RAGIONERIA	<input checked="" type="checkbox"/> 15 LAVORI PUBBLICI e OO.PP.
<input checked="" type="checkbox"/> 02 AA.GG. GIUNTA	<input checked="" type="checkbox"/> 09 RAPPORTI CEE	<input checked="" type="checkbox"/> 16 GESTIONE TERRITORIO
<input checked="" type="checkbox"/> 03 PROGRAMMAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> 10 DEMANIO e PATRIMONIO	<input checked="" type="checkbox"/> 17 ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO
<input checked="" type="checkbox"/> 04 AVVOCATURA	<input checked="" type="checkbox"/> 11 ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO	<input checked="" type="checkbox"/> 18 ASSISTENZA SOCIALE e SPORT
<input checked="" type="checkbox"/> 05 ECOLOGIA	<input checked="" type="checkbox"/> 12 ATTIVITÀ SETTORE SECONDARIO	<input checked="" type="checkbox"/> 19 PIANO SANITARIO REGIONALE
<input checked="" type="checkbox"/> 06 RICERCA SCIENTIFICA	<input checked="" type="checkbox"/> 13 ATTIVITÀ SETTORE TERZIARIO	<input checked="" type="checkbox"/> 20 ASSISTENZA SANITARIA
<input checked="" type="checkbox"/> 07 AA.GG. PERSONALE	<input checked="" type="checkbox"/> 14 TRASPORTI e VIABILITÀ	

<b>Regione Campania</b>
<b>Registro dei Protocolli di Intesa</b>
n. <u>01</u> data <u>11.01.05</u>

**CRESCITA, SVILUPPO, COMPETITIVITA',  
WELFARE**

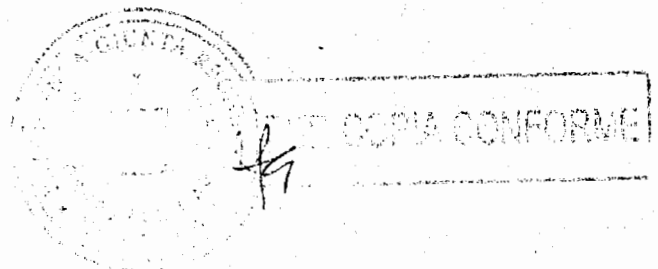
**INTESA**

ALLEGATO ALLA DELIBERA:
26.11.05
<input checked="" type="checkbox"/> Il Segretario della P.R. della Campania D.ssa SANTA BRANCATI.

**TRA**

**REGIONE CAMPANIA, ABI CAMPANIA, AGCI CAMPANIA, ANCI CAMPANIA,  
CASARTIGLIANI CAMPANIA, CGIL CAMPANIA, CIA CAMPANIA, CIDA CAMPANIA, CISL  
CAMPANIA, CLAAI CAMPANIA, CNA CAMPANIA, COLDIRETTI CAMPANIA,  
CONFAGRICOLTURA CAMPANIA, CONFAPI CAMPANIA, CONFARTIGLIANATO  
CAMPANIA, CONFCOMMERCIO CAMPANIA, CONFCOOPERATIVE CAMPANIA,  
CONFESERCENTI CAMPANIA, CONFINDUSTRIA CAMPANIA, CONF SERVIZI  
CAMPANIA, FORUM TERZO SETTORE CAMPANIA, LEGACOOOP CAMPANIA,  
LEGAMBIENTE CAMPANIA, UGL CAMPANIA, UIL CAMPANIA E UNCI CAMPANIA.**

**IL CONTRIBUTO DELLA CAMPANIA  
ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MEZZOGIORNO**



**NAPOLI, 11 GENNAIO 2005**

1. La Regione Campania, le organizzazioni regionali campane di ABI, AGCI, ANCI, Casartigiani, CGIL, CIA, CIDA, CISL, CLAAI, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Concooperative, Confesercenti, Confindustria, Conservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, UGL, UIL e UNCI si propongono, con la firma del seguente accordo, di avviare una nuova fase di concertazione.
2. Il Tavolo di Partenariato ha rappresentato, sin dalla sua istituzione, un luogo importante di confronto per la definizione di finalità e strumenti condivisi che, tuttavia, non sempre ha potuto interagire con le attuazioni del Programma Operativo Regionale della Campania e con la programmazione delle politiche ordinarie, anche in virtù di un insufficiente collegamento con l'esecutivo regionale.
3. Nonostante questo limite della concertazione, le parti evidenziano il raggiungimento di traguardi quali il rispetto dei vincoli temporali sin qui assegnati, con l'ottenimento delle premialità, evitando ogni "disimpegno automatico". Le parti convengono che il P.O.R., nel suo insieme, ha consentito un avanzamento nel percorso dello sviluppo economico regionale, che oggi, tuttavia, si caratterizza per la presenza di luci ed ombre.
4. La Campania, alla luce di tali condizioni, e in ragione di peculiarità che ne contraddistinguono la struttura produttiva, quali potenzialità economiche d'eccellenza, fin qui non del tutto espresse, e tendenze inequivocabili di indebolimento, può ritenersi un luogo d'assoluta rilevanza per la sperimentazione di accordi programmatici tra le parti sociali.
5. In questo contesto, la crescita dell'economia internazionale non ha avuto pieno riscontro nella ripresa in atto a livello comunitario, ancora troppo lenta rispetto a quella americana ed alla forte affermazione di economie nell'est asiatico, così rendendo ancora più complesso il quadro di riferimento delle regioni meridionali nel nostro Paese, e quindi anche della Campania.
6. A ciò, a parere unanime delle parti sociali, va a sommarsi, in particolare nell'ultimo triennio, un quadro strutturale negativo, una grave insufficienza delle politiche economiche nazionali per il Mezzogiorno e una mancanza di interventi settoriali. I limiti della Legge Finanziaria per il 2005 testimoniano della poca propensione dell'esecutivo nazionale all'assunzione di responsabilità specifiche ed al confronto sugli indirizzi per un'adeguata politica per il Mezzogiorno.
7. E' convinzione tuttavia delle parti sociali che, per quanto le misure adottate dalla Regione Campania abbiano contribuito a contrastare le tendenze recessive in atto - incidendo per circa un terzo sull'incremento del prodotto interno lordo regionale - esse non possono stabilmente supplire alle carenze di strategie e d'intervento dell'esecutivo nazionale; né i Fondi europei possono essere considerati risorse sostitutive di quelle ordinarie nazionali.

8. Le parti sociali convengono, pertanto, sull'urgenza di una ripresa e di uno sviluppo di modalità concertative avanzate, caratterizzate da un più ampio coinvolgimento ed una maggiore incidenza, rispetto al recente passato, nelle decisioni del governo regionale, sia in rapporto alla rete delle strutture istituzionali locali che alla struttura produttiva campana. Tali modalità concertative devono essere estese, al di là del normale avvicinarsi delle legislature, anche ai temi della politica regionale che fanno riferimento alle risorse ordinarie.

9. In tema di risorse aggiuntive, poi, le parti sociali ritengono che un'attenzione particolare vada riservata alle nuove politiche di coesione ed alle scelte per il ciclo di programmazione dei Fondi comunitari 2007/2013, in quanto l'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione comporterà una diversa allocazione delle risorse, con ripercussioni, ancora da valutare, sulle regioni meridionali dell'Italia.

10. Le parti sociali ritengono che un "patto pilota" sui destini del sistema produttivo della Campania debba informarsi a due irrinunciabili approcci dell'impianto concertativo:

- a) la discussione e l'elaborazione di indirizzi condivisi, di carattere strutturale e di medio periodo, finalizzati alla determinazione di scelte strategiche orientate al potenziamento e alla riqualificazione della struttura produttiva campana;
- b) l'individuazione di aree e di settori strategici d'intervento da coniugarsi necessariamente con il principio di selettività e unitarietà degli strumenti di politica regionale.

11. L'efficacia degli interventi concertati sarà valutata in ragione della loro capacità di conseguimento dei seguenti obiettivi qualificanti:

- a. Rafforzamento del potenziale competitivo del sistema produttivo campano (industria, commercio, artigianato, agricoltura) e innalzamento dei livelli occupazionali stabili e duraturi (in coerenza con gli obiettivi sanciti a Lisbona); crescita degli investimenti per ricerca ed innovazione;
- b. Aumento della capacità di attrazione degli investimenti nazionali ed internazionali sul territorio regionale;
- c. Rispondenza delle misure adottate ai principi di uno sviluppo sociale equo, solidale e non penalizzante dei ceti sociali più deboli, coniugando politiche di sviluppo e politiche di inclusione nell'orizzonte del nuovo welfare comunitario;
- d. Contrasto dell'illegalità e dell'economia sommersa, sotto ogni forma e a tutti i livelli, attraverso un rinnovato impegno e l'adozione di strategie idonee;
- e. Perseguimento di politiche in materia di infrastrutturazione primaria e secondaria, finalizzate al risanamento ambientale, alla difesa del suolo, ad un'efficace utilizzo e gestione di acque e risorse energetiche, orientate da un modello di sviluppo improntato all'eco-sostenibilità e quindi al rafforzamento delle sinergie tra qualità



territoriale e dinamiche socio-economiche, alla qualità dei servizi di trasporto, alla riqualificazione dei centri urbani e periferici;

- f. Rafforzamento delle aree rurali e del settore agricolo, volto a favorire le risorse del territorio e della popolazione campana;
- g. Consolidamento di normali condizioni di esercizio dell'attività d'impresa, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza, del funzionamento della giustizia civile, della semplificazione amministrativa e della maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, la cui innovazione è condizione essenziale per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo campano. Dotare la PA di strumenti snelli, trasparenti e partecipati, agevola l'esecuzione delle azioni ed il raggiungimento degli obiettivi e dei programmi condivisi.

12. Affinché tali risultati possano essere raggiunti, i soggetti firmatari convengono sulla necessità di pervenire ad uno stretto coordinamento di tutti gli incentivi e le agevolazioni, di carattere finanziario e non; delle misure tendenti a favorire lo sviluppo degli insediamenti produttivi coerenti con le vocazioni territoriali e indirizzati a strategie innovative volte alla qualità totale; delle misure finalizzate ad una più elevata e coerente formazione al lavoro per la qualificazione e riqualificazione del capitale umano; di tutte le azioni volte a valorizzare il territorio, appartengano esse al tema della ricerca e dell'innovazione, l'ambiente, l'agricoltura, o il turismo. Per quest'ultimo il Tavolo auspica la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro. Particolare attenzione va rivolta al mercato del lavoro, con riferimento all'inserimento in esso delle nuove generazioni. A tal proposito vanno incentivate sia la formazione nelle imprese che forme di autoimprenditorialità e di autoimpiego.

13. Vanno individuati i Sistemi Territoriali di Sviluppo come ambiti di cooperazione socio-economico istituzionali in cui fare coesione per competere, ovvero per valorizzare l'economia territoriale costituita dall'integrazione delle identità produttive locali (agricoltura, ruralità, artigianato, PMI, ambiente, turismo, beni culturali, servizi).

14. Le parti sociali, inoltre, osservano che la scarsa disponibilità di capitali finanziari per le imprese del Sud, costituisce un vincolo alla crescita, ma anche una delle principali cause di arretramento rispetto alle imprese localizzate nel Centro - Nord. A tal riguardo, le parti convengono sulla necessità di rafforzare le disponibilità dei fondi di garanzia e dei confidi che operano sul territorio, al fine di incrementare la disponibilità complessiva di credito, di ridurre il costo e di evitare la mancata realizzazione di investimenti redditivi. (A tal proposito, l'imminente entrata in vigore di Basilea II potrebbe costituire, in condizioni di sottocapitalizzazione, un ulteriore aggravamento degli attuali vincoli).



15. Un punto altamente qualificante della strumentazione regionale, di cui al punto precedente, deve essere costituito dalla cosiddetta "fiscalità di vantaggio" che, coerentemente con la normativa europea e nazionale, va perseguita per accrescere le convenienze insediative nella regione Campania. A tale riguardo si propone la costituzione di un gruppo di lavoro specifico che proceda, in tempi brevi, alla formulazione d'ipotesi concrete di sperimentazione.

16. Il coordinamento di incentivi e di agevolazioni - unitamente alla introduzione di strumenti volti all'attenuazione dei vincoli finanziari - ha, tra l'altro, lo scopo di dotare la Regione di strumenti "di vantaggio", idonei a presentarsi sul mercato nei confronti di investitori nazionali ed esteri. In questo contesto, è volontà comune affrontare con organicità ed efficacia, il tema del censimento delle aree disponibili, la finanza di progetto ed il marketing territoriale. Investire in Campania rappresenta l'opzione di fondo intorno alla quale creare strumenti ad hoc per coordinare l'offerta del territorio e gestire le richieste degli investitori.

17. Le parti s'impegnano ad analizzare le condizioni di funzionamento e di utilità degli enti strumentali regionali e di sviluppo settoriale, in modo da determinare una loro adeguatezza strutturale e rilanciarne l'iniziale missione.

18. La pluralità e l'articolazione delle problematiche accennate richiede, a parere unanime delle parti, un'assoluta coerenza in seno all'esecutivo regionale attraverso un maggiore coordinamento degli indirizzi e delle attività dei diversi assessorati. A tale scopo, si può ipotizzare l'istituzione di una "cabina di regia" presso la Presidenza della Giunta regionale che assicuri l'unitarietà e la coerenza degli interventi in materia di sviluppo economico e produttivo.

19. Le parti ritengono, infine, che quanto proposto possa tradursi in atti concreti ed efficaci anche tramite:

- l'insediamento di un Tavolo di Concertazione Permanente finalizzato alla messa in opera dell'esperimento pilota, dotato di una propria sede autonoma (Via Marina, n. 19 c - Napoli), di strutture logistiche e di adeguati servizi di assistenza tecnica;
- la conferma del metodo della concertazione come modalità ordinaria per elaborare strategie e documenti di programmazione locali, regionali e regionale - europea, con particolare riferimento al 2007-2013;
- una organizzazione del lavoro che utilizzi "sessioni tematiche" su specifici argomenti che prevedano, all'uopo, la presenza del delegato della Presidenza della Giunta e degli Assessori competenti sulle misure oggetto di monitoraggio. Un'apposita sessione annuale del Tavolo sarà dedicata alle discussioni in materia di Programmazione e Bilancio della Regione.
- l'attribuzione all'Osservatorio Economico e Sociale del compito di monitoraggio dell'integrazione operativa e della coerenza tra le politiche regionali e loro concreta attuazione.

L'Osservatorio curerà inoltre il rapporto annuale sulla situazione economica e sociale della Campania.

- Regione Campania *Antonio Cordone*
- ABI Campania *[Signature]*
- AGCI Campania *[Signature]*
- ANCI Campania *Barbara D'Aulano*
- Casartigiani Campania *[Signature]*
- CGIL Campania *[Signature]*
- CIA Campania *Roberto Boggi*
- CIDA Campania *[Signature]*
- CISL Campania *[Signature]*
- CLAAI Campania *[Signature]*
- CNA Campania *Francesco Amico*
- Coldiretti Campania *Ugo Ambler*
- Confagricoltura Campania *Antonio Maria Horta*
- Confapi Campania *[Signature]*
- Confartigianato Campania *[Signature]*
- Confcommercio Campania *[Signature]*

ALLEGATO ALLA DELIBERA  
n. 3  
Il Segretario della C.A.R. della Campania  
Dr.ssa SANTA BRANCATI



PER COPIA CONFORMI

Confcooperative Campania

Confesercenti Campania

Confindustria Campania

Confservizi Campania

Forum Terzo settore Campania

Legacoop Campania

Legambiente Campania

UGL Campania

UIL Campania

UNCI Campania

ALLEGATO ALLA DELIBERA.
Il Segretario della G.R. della Campania
D.ssa SANTA BRANCATI.